

Lessico e cultura per parole chiave – livello intermedio

- Il lessico dell'esercito
- Una breve storia dell'esercito romano

Che cosa significava l'esercito a Roma

- L'esercito fu una componente essenziale della società romana fin dalle origini.
- Durante l'età regia e i primi secoli della repubblica esso era composto essenzialmente da tutti i cittadini maschi adulti, all'interno dei quali l'equipaggiamento era diverso, a seconda delle disponibilità economiche.
- L'ampliamento del territorio romano e le mutate esigenze dovute alle guerre di conquista diedero vita a quella forma di organizzazione in unità più ampie definita legione (*legio, -onis*), che rappresentò per gran parte della storia romana l'elemento principale dell'esercito.
- In occasione della I guerra punica (264-241 a.C.) Roma, per combattere contro la potenza marittima di Cartagine, si dovette dotare anche di una flotta.

Da un esercito di popolo a uno di mestiere

- Fino alla fine del II secolo a.C., l'esercito romano rimase una forza armata composta di contadini e pastori-soldati che venivano arruolati quando la situazione bellica lo richiedeva.
- Questo fatto, però, era un problema per l'economia, in quanto, durante le campagne militari che si susseguivano a ritmo sempre più intenso, le terre rimanevano prive della maggior parte dei lavoratori maschi e il peso della produzione ricadeva interamente sulle famiglie di costoro e sugli schiavi. Ciò determinava un impoverimento dei piccoli proprietari terrieri e una crescita delle tensioni sociali.
- Fu Gaio Mario che, alla fine del II secolo a.C. (105 a.C.), riorganizzò l'esercito romano come forza armata di mestiere, retribuita e contraddistinta da un servizio molto lungo, di circa una ventina d'anni per le truppe di campagna, che si concludeva con il congedo (*honesta missio*) e la concessione di un premio consistente in un appezzamento di terra.
- Se da un lato la professionalizzazione dell'esercito offriva uno sbocco per tutti quei cittadini privi di mezzi di sussistenza, dall'altro essa comportava il grave rischio di mettere nelle mani di un abile e carismatico generale uno strumento che poteva essere più fedele a lui che alla *res publica*.

L'esercito in età imperiale - 1

- Nella prima età imperiale l'esercito romano oscillò fra le 25 e le 29 legioni, ognuna delle quali di circa 6000 uomini, per un totale compreso fra i 150.000 e i 180.000 soldati.
- Ad essi si aggiungevano le truppe alleate e le milizie reclutate nelle province, costituite soprattutto da contingenti di cavalleria.
- Al tempo di Augusto fu realizzata una revisione profonda della struttura interna della legione, che conservò la stessa organizzazione per almeno due secoli e mezzo e fu perfettamente funzionale al sistema di difesa romano di quest'epoca, il quale prevedeva una serie di unità mobili, potenti, facilmente spostabili da un lato all'altro dell'impero e adatte per tenere sotto controllo le province e i vari stati alleati.
- Tale strategia imperiale - come è stata definita da un importante studioso americano di arte militare, Edward N. Luttwak - cambiò tra la fine del I secolo d.C. e la metà del III d.C., quando le legioni si trasformarono in unità di difesa dei confini, dai quali potevano arrivare i veri pericoli.

L'esercito in età imperiale - 2

- La crisi del III secolo, con la dissoluzione della struttura statuale dell'impero, determinò una nuova modificazione della strategia romana, che puntò a una difesa in profondità, in base alla quale non si doveva fare muro contro il nemico sul confine, ma fare perno su alcune fortificazioni costruite a una certa distanza dai margini dell'impero per attirare gli avversari lontani dalle loro basi e metterli in una condizione di inferiorità e colpirli.
- Ciò determinò una trasformazione delle unità militari, che divennero più piccole (da 1000 a 3000 uomini), furono in gran parte formate da soldati che vivevano nei luoghi che difendevano (*limitanei*); accanto ad essa si svilupparono unità mobili di cavalleria più o meno pesante (*vexillationes*), che avevano il compito di assicurare il rapido afflusso di rinforzi ovunque ci fosse bisogno.
- Infine, all'epoca di Costantino, all'inizio del IV secolo, fu istituzionalizzata la distinzione fra un esercito presidiario di confine e un'armata mobile (*comitatus*) guidata dall'imperatore e dai suoi generali.
- La destrutturazione dell'esercito romano e il suo indebolimento furono favoriti anche dal progressivo imbarbarimento delle armate imperiali, che arruolarono nelle loro file un numero sempre maggiore di mercenari non romani spesso pronti a far causa comune con gli invasori.

L'importanza culturale dell'esercito

- L'esercito romano costituiva una terribile macchina militare, ma ai legionari spettano altri meriti molto importanti dal punto di vista storico.
- I soldati romani costruirono strade, città fortificate (da *Eboracum*, York in Inghilterra, a *Castra Vetera*, Xanten in Germania e decine di altre, nate come accampamenti e poi cresciute fino a diventare veri e propri centri abitati), mura di difesa (si pensi al *Vallum Hadriani* in Scozia); essi garantirono la sicurezza dei commerci e dei viaggi nelle province, costituirono una preziosa fonte di ricchezza per i provinciali che vivevano di forniture militari e della compravendita di beni alle truppe, contribuirono fortemente alla romanizzazione dei territori in cui erano di stanza.

Le forze dell'esercito romano

■ Fanteria

- Truppe armate di lancia, scudo e spada, protette da una corazza: *pedites, -um*.

■ Cavalleria

- Truppe che cavalcavano senza staffe, adibite a compiti di ricognizione: *equites, -um*.

■ Artiglieria

- Macchine da guerra per scagliare oggetti pesanti e proiettili: *ballistae, -arum, onagri, -orum*.

Il lessico dell'esercito - 1

■ I declinazione (femminili)

<i>ala, -ae</i>	ala (di cavalleria)
<i>ballista, -ae</i>	balista
<i>catapulta, -ae</i>	catapulta
<i>centuria, -ae</i>	centuria
<i>excubiae, -arum</i>	sentinelle diurne
<i>galea, -ae</i>	elmo
<i>hasta, -ae</i>	lancia
<i>lorica, -ae</i>	corazza
<i>parma, -ae.</i>	scudo di metallo piccolo
<i>sagitta, -ae</i>	freccia
<i>tuba, -ae</i>	tromba
<i>turma, -ae</i>	squadrone (di cavalleria)
<i>vigiliae, -arum</i>	sentinelle notturne
<i>vinea, -ae</i>	macchina da guerra a graticcio

Il lessico dell'esercito -2

■ Il declinazione - 1

<i>auxilia</i> , -orum, n.	truppe ausiliarie
<i>arma</i> , -orum, n.	armi, armatura
<i>castra</i> , -orum, n.	accampamento
<i>castra ponere / locare</i>	accamparsi
<i>castra movere</i>	levare il campo
<i>classicum</i> , -i, n.	squillo di tromba che segnala d'attacco
<i>classicum canere</i>	dare il segnale
<i>clipeus</i> , -i, m.	scudo ovale o tondo di metallo
<i>ferramenta</i> , -orum, n.	utensili da guerra
<i>gladius</i> , -i, m.	spada corta
<i>gladium educere</i>	sguainare la spada
<i>gladium destringere</i>	impugnare la spada
<i>gladium condere</i>	riporre la spada
<i>impedimenta</i> , -orum, n.	salmerie, bagagli
<i>legatus</i> , -i, m.	luogotenente, comandante di legione
<i>manipulus</i> , -i, m.	manipolo

Il lessico dell'esercito - 3

■ II declinazione - 2

pilum, -i, n.

giavellotto (di ferro)

scutum, -i, n.

scudo di legno e cuoio rettangolare

praefectus, -i, m.

comandante

signum, -i, n.

insegna, bandiera; segnale; parola d'ordine

signa inferre

muovere all'attacco

signa vertere

fare una conversione

signum (tuba) dare

dare il segnale

signifer, -i, m.

vessillifero, portainsegna

socii, -orum, m.

alleati

tabernaculum, -i, n.

tenda (per l'ufficiale)

telum, -i, n.

dardo, proiettile

tentorium, -i, n.

tenda (per il soldato)

tribunus, -i *militum*, m.

tribuno militare

vallum, -i, n.

trincea

veteranus, -i, m.

veterano

vexillum, -i, n.

vessillo, bandiera

Il lessico dell'esercito - 4

■ III declinazione

agger, -eris, m.

agmen, -inis, n.

novissimum agmen, n.

primum agmen, n.

aries, -etis, m.

centurio, -onis, m.

cohors, -ortis, f.

dux, ducis, m.

eques, -itis, m.

funditor, -oris, m.

imperator, -oris, m.

legio, -onis, f.

manipularis, -is m.

miles, -itis, m.

moenia, -ium, n.

munitio, -onis, f.

pedes, -itis, m.

statio, -onis, f.

tiro, -onis, m.

testudo, -inis, f.

turris, -is, f.

argine, terrapieno

schiera, esercito in marcia

retroguardia

avanguardia

ariete (trave con punta metallica per sfondare le mura)

centurione

coorte

comandante

cavaliere

fromboliere, soldato armato di fionda

comandante vittorioso, generale

legione

soldato del manipolo

soldato

mura

opera di fortificazione

fante

posto di guardia

recluta

testuggine (tettoia mobile di legno)

torre (di legno)

Il lessico dell'esercito - 5

■ IV declinazione

cornu, -us, n.

ala (di esercito schierato)

equitatus, -us, m.

cavalleria

exercitus, -us, m.

esercito

peditatus, -us, m.

fanteria

receptui canere

suonare a raccolta, suonare la ritirata

■ V declinazione

acies, -ei, f.

esercito schierato